

ecologia • nonviolenza



GALIA

tecnologie appropriate

AIUTOOO UN GRILLO!



**PARLAMENTO, CHE FARE?
PAESAGGIO E COSTITUZIONE
LE ALLUVIONI E IL PIANO FANTASMA
CONTRO LE TRIVELLE IN ADRIATICO
LO SPRECO INSOPPORTABILE DI CIBO
OGM: LA LOTTA NON È FINITA
AOSTA: IL REFERENDUM BLOCCA L'INCENERITORE**

**DECRETO CLINI PER BRUCIARE I RIFIUTI
SETTIMO TO. GRATIS NEGLI AUTOBUS
BELGIO: "MENO CELLULARI AI BIMBI"
I BENI COMUNI: NÉ PRIVATI NÉ STATALI
MALI: EUROPA ALLA GUERRA D'AFRICA
STOP ALL'ECO-MUOSTRO DI NISCEMI**

SOMMARIO

primavera 2013

IDEE VERDI - 3

PARLAMENTO, CHE FARE? - Michele Boato
DECRESCITA: DIECI SPUNTI PER UNA VITA TRANQUILLA - Christoph Baker
IO SONO UN CONSERVATORE - Ilvo Diamanti
SETTIS: PAESAGGIO E COSTITUZIONE ITALIANA - Barbara Spinelli
ECONOMIA DEL PROZAC - Giovanni Sartori

FUTURO SOSTENIBILE - 8

LE ALLUVIONI E IL PIANO FANTASMA - Carlo Petrini
PIOVE DI PIÙ E NESSUNO CURA I FIUMI - Elena Dusi
LA SPAGNA COME L'ITALIA: LA SFIDA DELLA DECRESCITA - Manuel Castells
TERREMOTI: LE BUGIE DEGLI SCIENZIATI - Fiorenza Sarzanini
TERREMOTI: COSE/CASE CHE SUCCEDONO SOLO DA NOI - Aldo Grasso

TECNOLOGIE APPROPRIATE - 12

L'AEROGENERATORE CHE SFRUTTA IL PASSAGGIO DEI TRENI - Teddy Negretto
ENERGIA DALLA FOLLA PER SCALDARE GLI UFFICI - Antonio Zampaglione
CHERNOBYL E FUKUSHIMA: CIFRE RASSICURANTI... MA FALSE
FRIBURGO: CASE PASSIVE, AUTOGESTIONE, NIENTE AUTO - Alessandro Alviani
5 REGIONI CONTRO LE TRIVELLE IN ADRIATICO - Daniela Ghio
PROMISELAND, FILM DENUNCIA SUL FRACKING - Antonio Zampaglione
QUANTO È GREEN LA BIOMASSA?

CONSUMI LEGGERI - 16

APPELLO AI PAESI EMERGENTI: PER FAVORE NON IMITATECI - Marinella Correggia
LO SPRECO INSOPPORTABILE DI CIBO - Davide Mazzocco
FONTANELLE: UN TESORO DA STRADA - Gianfranco Raffaelli
OGM: LA BATTAGLIA È APERTISSIMA - Gianni Tamino

MENO RIFIUTI - 20

DECRETO KILLER CLINI PER BRUCIARE I RIFIUTI NEI CEMENTIFICI
URGE FAR DECADERE IL DECRETO CLINI - Coord. Comitati Rifiuti Energia
RISCHIOSISSIME LE SCORIE DEGLI INCENERITORI - P. Gentilini e A. Di Ciaula
AOSTA: UN REFERENDUM BLOCCA IL PROGETTO PIROGASSIFICATORE
RIFIUTI 2011: L'ISTAT CONFERMA IL CALO IN ITALIA - Eco dalle Città

MOBILITÀ INTELLIGENTE - 26

IVAN ILLICH E LA BICICLETTA - Giulio Canziani
BICI AD ALTA VISIBILITÀ NOTTURNA - Michele Mea
SETTIMO TO. GRATIS NEGLI AUTOBUS URBANI - Massimiliano Perna
LA BICI D'INVERNO, ISTRUZIONI PER L'USO - Ezio Sartor

INQUINAMENTO ZERO - 30

TARANTO: 30% DI TUMORI IN PIÙ DALL'ILVA - Mario Diliberto
GLI ABITANTI VICINO ALL'ILVA: "PERCHÉ LO DITE SOLO ORA"? - Giuliano Foschini
TARANTO, 14 APRILE, REFERENDUM SULLA CHIUSURA DELL'ILVA
SCARICHI DEI DIESEL CANCEROGENI - Franco Rigosi
GOVERNO BELGA: "MENO CELLULARI AI BAMBINI" - Luigi Offreddu
GOVERNO ITALIANO: PIÙ ELETTROSMOG PER TUTTI - Alfredo Misitano
16MILA MALATI DI MESOTELIOMA DA AMIANTO

ECOSALUTE - 34

SOLITA INFLUENZA: VACCINARSI OPPURE NO? - Roberto Gava
DIETA EQUILIBRATA CON 4 EURO AL GIORNO - Soc. Gerontologia e Geriatria

NATURA VIVA - 36

STOP AL CEMENTO IN EUROPA (NEL 2050) - Ecoalfabeta
PARIDE ALLEGRI, CHE HA PIANTATO MIGLIAIA DI ALBERI - Pasquale Pugliese

AMICI ANIMALI - 38

PARCO D'ABRUZZO: BENVENUTI IN PARADISO - Fulco Pratesi
LEGGE FRIULI-V.G.: ANIMALI IN UFFICI E NEGOZI

DEMOCRAZIA E AMBIENTE - 40

I BENI COMUNI: NÉ PRIVATI NÉ STATALI - Guido Viale
L'INDUSTRIALE ADRIANO OLIVETTI: EDUCHIAMO ALLA BELLEZZA - Emilio Garroni

EDUCAZIONE AMBIENTALE - 44

CAMBIARE NOI STESSI PER CAMBIARE IL MONDO - Anna Ippolito
MARIO LODI, MAESTRO DELLA REPUBBLICA ITALIANA - Gianfranco Zavalloni

NONVIOLENZA E SOLIDARIETÀ - 46

MALI: EUROPA BENDATA ALLA GUERRA D'AFRICA - Barbara Spinelli
LA SECONDA GUERRA DI GAZA - Sergio Romano
ARMII, UN AFFARE DI STATO - recensione di Laura Tussi
VICENZA E IL VENETO BOCCIANO LA BASE USA
BOCCIATO L' ECO-MUOSTRO DI NISCEMI - recensione di Laura Tussi
INCREDIBILI F-35, INUTILE TRIBUTATO ALLA LOBBY DELLE ARMI - nonviolenti lists

redazioni in rete



Ecoistituto del Veneto "Alex Langer"

Viale Venezia, 7 - 30171 Venezia-Mestre

Tel/fax 041.935666 info@ecoistituto.veneto.it

www.ecoistituto-italia.org

Michele Boato (dir. responsabile), Maristella Campello, Mao Valpiana
Antonio Dalla Venezia, Toio de Savorgnani, Angelo Favalli, Anna Ippolito,
Giulio L. Francia, Franco Rigosi, Francesco e Paolo Stevanato, Gianni Tamino,

Ecoistituto di Cesena via Germazzo, 189

Tel/fax. 0547.323407 cell. 335.5342213

ecoistituto@tecnologieappropriate.it www.tecnologieappropriate.it

Daniele Zavalloni, Leonardo Belli, Roberto Papetti, Vittorio Belli
Alberto Rabitti, Andrea Magnolini

Ecoistituto del Piemonte via Garibaldi, 13 - 10122 Torino

tel. 011532824 fax 0115158000

www.serenoregis.org

Nanni Salio, Cinzia Vaccaneo

Ecoistituto Emilia-Romagna - Centro diritto ambientale

tel. 0522922111 ecoistituto.er2006@libero.it

Pinuccia Montanari, Celestina Pinelli

Ecoistituto Valle del Ticino

via San Rocco, 9 - 20012 Cuggiono MI

tel.02.9746502 fax 02.97240252 www.ecoistitutoticino.org

Oreste Magni, Aina Pacifico, Maria Lucia Benedetti, Giorgio Albertinale

**Un regalo intelligente
abbonarsi e
abbonare a Gaia**
un anno € 20 (4 Gaia + 6 Tera e Aqua + 1 libro di Gaia)
due anni € 35

Vi proponiamo inoltre questi abbonamenti cumulativi annuali
con un grosso risparmio sul totale dei due abbonamenti

Gaia + Altreconomia (11 numeri)	€ 50 anziché 58
Gaia + Azione Nonviolenta (10 numeri)	€ 41 anziché 52
Gaia + CEM Mondialità (10 numeri)	€ 40 anziché 50
Gaia + .ECO (9 n.ri in digitale - comunicare mail)	€ 23 anziché 30
Gaia + Guerre & Pace (10 numeri)	€ 40 anziché 52
Gaia + Missione Oggi (10 numeri)	€ 40 anziché 50 (€ 28 con MO on-line)
Gaia + Terre di Mezzo (11 numeri)	€ 40 anziché 50

● conto corrente postale 29119880

Ecoistituto del Veneto Alex Langer - Viale Venezia, 7 - 30171 Mestre

● bonifico bancario

Cassa di Risparmio di Venezia, agenzia 7 di via Piave - Mestre
BAN: IT90 S063 4502 0220 7400 0757 60P Ecoistituto del Veneto
(Importante: per potervelo inviare, dovete scrivere, nella causale,
l'indirizzo di destinazione COMPLETO)

● paypal su info@ecoistituto.veneto.it

Gaia è una rivista "concreta", informata e libera da compromessi perché senza pubblicità né finanziamenti: la sostengono gli abbonati. Esce da 12 anni nonostante gli enormi aumenti dei costi, soprattutto di spedizione.

**VOI CHE LA CONOSCETE, ALLARGATE LA CERCHIA,
REGALATE UN ABBONAMENTO A UNA O PIÙ
PERSONE AMICHE**

La rivista vive di rapporti diretti, di cerchi sempre più larghi.

Segnalatelo come "regalo" e metteremo un biglietto a vostro nome;
a voi spediremo IN REGALO UNO DI QUESTI LIBRI, a scelta:

- Nonviolenza oggi - di Michele Boato
- Parco naturale come modello di sviluppo sostenibile - di Sandro Boato
- La violenza delle merci - di Giorgio Nebbia
- Energia: nuova, pulita, rinnovabile - Beati i costruttori di pace

Scenari di un business miliardario

ARMI: UN AFFARE DI STATO

Le armi sono da sempre protagoniste della storia mondiale e attualmente della cronaca internazionale. Dalle rivolte nei Paesi del Nord Africa agli assalti dei pirati della Somalia, dal conflitto ancora in corso in Afghanistan all'esplosione della violenza tra bande criminali che ha insanguinato il Messico, dagli scontri fra tribù e fazioni nello Yemen alla feroce contrapposizione e repressione tra regime e rivoltosi in Siria, a discapito della popolazione inerme, dove i poteri assassini irridono gli assassinati. **Al centro della scena permangono sempre le armi.** Nei discorsi ufficiali e nelle parole di circostanza dei rappresentanti di governo, la pace è evocata come bene supremo da preservare, ma i fatti storici continuano a dimostrare che **lo strumento per costruire la pace continua ad essere bellico e militare**, dove il sistema impone la corsa agli armamenti come nel caso di Grecia e Libia, con l'uso spregiudicato della psicosi dell'accerchiamento, ossia **l'opportuna costruzione del pericolo, più mitico che reale**, di un vicino forte e bene armato **che garantisca un enorme beneficio all'industria militare**, perché diffonde il timore di un conflitto potenziale: questo il grande affare delle armi, dove le spese militari dei governi sono giustificate dalla creazione del nemico e del *casus belli*. Nei dibattiti e nei confronti con le posizioni cosiddette "pacifiste", molti governanti si dichiarano contrari alle armi e alla violenza, ma i fatti dimostrano che lo strumento bellico e militare è il più utilizzato per cercare soluzioni alle complicate situazioni di conflitto internazionale. **Il business legale delle armi rappresenta un affare di Stato che non avverte crisi:** è una macchina capace di divorare a livello mondiale migliaia di **miliardi di dollari ogni anno**. La costruzione di un nemico esterno da agguantare e distruggere si ripete, anche per distogliere l'attenzione da altri problemi più importanti e reali. Le moderne democrazie non hanno certo perso il vizio della psicosi dell'accerchiamento, del nemico e del *casus belli*. Nell'era della comunicazione di massa e dell'informazione istantanea, il vizio dell'invenzione del nemico

è diventato ancora più sistematico e raffinato: **"giocare alla guerra" è il sistema migliore per dissimulare e non affrontare questioni scomode**, oltre che a rimettere in moto la grande macchina della distruzione e **l'enorme sistema di interessi economici soggiacenti alla ricostruzione**. Gli Stati Uniti in testa nel finanziare il settore della difesa e poi le nuove potenze militari, dove le armi vivono una crisi molto apparente più che reale, considerando i tagli incompiuti agli armamenti dell'Italia, **affare colossale** per un pugno di aziende tra cui **Finmeccanica**, il colosso italiano, una delle più grandi produttrici di armi, un settore troppo ingente e poderoso per fallire, nell'intreccio tra potere, profitto e politica, dove lo stato è sempre cliente ed azionista e **la forza politica è sempre al servizio del mercato**, tramite la spinta irresistibile del capitale, perché in realtà **si ripudia la guerra solo a parole** e non nei fatti, basti pensare ai tanto famigerati F-35, i cosiddetti caccia dello spreco, aerei per gli alleati degli Stati Uniti, nelle mani di Washington. La produzione di F-35 è giustificata dal becerato inganno iperliberista e dal famigerato ricatto capitalista delle ricadute occupazionali, mentre si aprono sempre nuovi scenari di guerra, perché raccontare le armi si-

gnifica narrare i conflitti, in epopee di sillogismi di sangue e di mercato, mentre **l'Africa brucia**, dopo la primavera araba: la **Liberia** insanguinata di Charles Taylor, il dramma del **Darfur**, i postumi della guerra in **Libia**. La guerra presenta sempre lo scotto di gravissimi costi umani ed economici, dove **i diritti degli uomini e delle donne vengono violati, calpestati, l'infanzia negata, i civili sotto tiro, sempre, mentre la disoccupazione dilaga**, nell'abdicazione dei governi e degli Stati come garanti della sovranità popolare.

Laura Tussi



Duccio Facchini, Michele Sasso, Francesco Vignarca

**ARMI, UN AFFARE DI STATO.
SOLDI, INTERESSI, SCENARI
DI UN BUSINESS MILIARDARIO**

Editore Chiarelettere, Milano 2012

Comune di Vicenza e Consiglio regionale dicono no a "Pluto", il centro di addestramento militare di Longare Vicenza e il Veneto bocciano la base USA

Il sindaco di Vicenza Achille Variati (Pd) dice «no» alla discussa realizzazione del **centro di addestramento militare statunitense a Longare**. Il progetto, che prevede tra l'altro una caserma di quattromila metri quadrati e alcuni parcheggi per una spesa di 20 milioni di euro a carico degli americani, viene valutato negativamente dall'amministrazione del capoluogo. **«Il territorio vicentino non può sopportare un'altra struttura militare – attacca Variati – L'aspettativa dei vicentini è che gli insediamenti esistenti siano razionalizzati e che il loro numero diminuisca. Fino a poco tempo fa la base Pluto era ritenuta in fase di dismissione – commenta il sindaco – Le basi esistenti e quella in costruzione al Dal Molin sono in grado di ospitare il nuovo centro di addestramento».** Per il sindaco di Vicenza, inoltre, il nuovo centro per l'addestramento a Longare **«aumenterà la frammentazione delle strutture militari e avrà un impatto negativo sull'equilibrio dei Colli Berici».** **«Oltre alle motivazioni tecniche, ci sono le ricadute sulla società – aggiunge – Nella nostra comunità si sta diffondendo sempre di più la cultura della pace e della nonviolenza».**



L'arma perfetta per i futuri conflitti

UN ECOMUOSTRO A NISCEMI

Il **MUOS** (Mobile User Objective System) è un sistema adottato dalle forze armate degli **Stati Uniti** d'America, perché possano affermare la propria superiorità universale, tramite una **rete di mega-antenne e satelliti** per telecomunicazioni ad alta velocità. È un sistema **atto a propagare, dilatare, moltiplicare gli ordini di attacco militare di tipo convenzionale, chimico, batteriologico e nucleare, per bombardamenti sempre più virtuali**, computerizzati, disumanizzati e disumanizzanti perché la coscienza degli assassini non possa mai incrociare gli occhi di chi soffre e la disperazione delle vittime innocenti. Il MUOS incarna le molteplici contraddizioni della globalizzazione neoliberista e capitalista, in quanto **uccide in nome della pace e dell'Ordine sovranazionale**, devastando il clima, l'ambiente e il territorio. **L'Eco MUOSTro vogliono installarlo a Nisce mi, nei pressi di Caltanissetta, in Sicilia, nel cuore di un'importante riserva naturale**, dove fervono i preparativi per l'installazione di **tre grandi antenne paraboliche** con onde elettromagnetiche che penetrano la ionosfera e i tessuti di ogni essere vivente che "osera" affrontare questo inesorabile Eco MUOSTro: il nuovo supersegreto centro di telecomunicazioni della marina militare degli Usa. La **gente del posto**, indignata per

essere stata ignorata, tradita, svenduta, **è scesa in piazza** a protestare e a manifestare il proprio dissenso, **costringendo sindaci, consigli comunali e provinciali a votare delibere contro il MUOS**. Sono state presentate **numerose interrogazioni parlamentari**; sottoscritti moltissimi **appelli** e firmate innumerevoli **petizioni** per revocare le autorizzazioni ai lavori, insieme a **dibattiti, convegni, marce, digiuni** e altre forme di contestazione nonviolenta e pacifica, fino a che, nel **gennaio 2013, il governatore della Sicilia Rosario Crocetta ha revocato le autorizzazioni** per l'impianto. Un successo per il movimento che da anni si batte per quest'obiettivo. **Eppure nel cantiere all'interno della base si continua a lavorare**: non si è fermato il via vai di mezzi militari, pick up, operai diretti alla base.

La Regione ha quindi fatto marcia indietro rispetto alle due autorizzazioni concesse nel 2011 per la realizzazione del Muos all'interno dell'area protetta della Sughereta di Nisce mi, dichiarata sito d'interesse comunitario.

È su questo punto, sulle **autorizzazioni ambientali rilasciate senza le dovute certificazioni**, che fa leva la giunta Crocetta.

Il **libro di Antonio Mazzeo** denuncia, attraverso le voci della gente di Nisce mi, la



DAntonio Mazzeo

UN ECO MUOSTRO A NISCEMI. L'ARMA PERFETTA PER I CONFLITTI DEL XXI SECOLO

Pubblicazione a cura dell'Associazione Culturale "Sicilia Punto L.", Ragusa 2012

protervia ostinata dei vertici del potere, favorevoli all'Eco MUOSTro, un **sistema-business per i mercanti di morte**, che comporta la proliferazione della grande industria bellica e un **intenso inquinamento elettromagnetico**, proveniente dai trasmettitori del sistema, con devastanti microonde ad altissimo impatto ambientale. L'industria della morte si impone ancora, famelica, insaziabile, inesorabile...

Laura Tussi



Secondo il progetto Usa, il complesso avrà una capacità massima di addestramento quotidiano di trecento militari. Prevista inoltre la simulazione di «ambienti addestrativi dal vero, virtuali e costruttivi».

Il no della amministrazione berica arriva qualche mese dopo che **il consiglio regionale aveva approvato una mozione** che dice: "Il consiglio regionale del Veneto impegna il presidente e la giunta regionale a fare pressione sui governi italiano e statunitense affinché **venga calendarizzato l'abbandono e la restituzione dei territori occupati da basi Usa sul suolo Veneto**".

La mozione, presentata dal consigliere della Sinistra Pettenò era stata approvata, tra lo stupore dello stesso proponente, dall'aula. 40 presenti, 40 votanti, 21 sì, 12 no, 7 astenuti. Tra i favorevoli, oltre a Pettenò, il leghista Furlanetto; tutti gli altri del Carroccio hanno votato contro o si sono astenuti), il capogruppo del Pdl Bond con il vice Cortelazzo e i colleghi Conta, Tesserin, Toniolo (l'assessore Coppola invece ha votato no). Poi l'Idv compatta (Franchetto, Marotta, Pipitone). Il capogruppo di Verso Nord Bottacin. Bortolussi. Foggiato dell'Unione Nordest. Il Pd con Puppato, Azzalin, Berlatto Sella, Fracasso, Pigozzo, Reolon, Ruzzante, Sinigaglia (Bortoli e Fasoli astenuti). Anche l'Udc si è divisa: contrario Valdegamberi, astenuti Grazia e Peraro.

In teoria adesso il governatore Luca Zaia potrebbe alzare il telefono, chiamare la Casa Bianca e comunicare al presidente degli Stati Uniti d'America, Barack Obama, di alzare le tende dal Veneto. Go home. Ma il succo è questo: il consiglio regionale del Veneto non intende accettare che la base militare statunitense di Longare "site Pluto" venga riattivata.



Incredibili F-35

Quell'inutile tributo alla lobby delle armi

Non capisco tutta la buriana sugli F-35, anche se sono sicuro che questo è il momento migliore per buttare tutto in politica. Ma quest'ultima polemica sulla questione dei fulmini è chiaramente strumentale. Non si può pretendere che un aereo invisibile sia anche invulnerabile o che una macchina volante che trasporta tonnellate di esplosivo non corra il rischio di esplodere in un temporale estivo. Ormai **tutti sanno che l'F-35 è inferiore ai suoi concorrenti russi (e forse perfino ai cinesi) nel duello aereo**, che non assicura la superiorità nemmeno per i prossimi cinque anni, non fa niente di più di un vecchio aereo nelle operazioni militari in corso, sarà già vecchio per quelle del prevedibile futuro e **costa una barca di quattrini**.

Embè? Nessuno ha considerato queste quisquiglie quando abbiamo cominciato a impegnare soldi che non avevamo per questo e altri programmi onirici. Eppure i segnali che potesse finire così c'erano già.

Il fatto è che **tutti i programmi** concepiti dopo il crollo del muro **dovevano solo servire a mantenere una pletera di**

lobbisti industriali e forze armate ridondanti a prescindere dalla loro funzione. La loro utilità stava soltanto nell'assicurare i programmi e gli impegni di spesa. Che l'F.35 dovesse servire a far volare meglio, in sicurezza e in assoluto dominio dell'aria, era solo l'illusione dei giovani piloti giustamente interessati alla qualità del giocattolo.

Questi aerei non servono alle esigenze operative, semmai le creano, e che poi servano veramente è solo un caso. Abbiamo già avuto un **precedente** di questo genere con la **Lockheed e i C130**. La commessa **serviva a far intasare soldi a pochi avventurieri e far fare carriera a qualche politico e alla sua cordata di militari**. Se non avessimo avuto i C.130, saremmo stati a piedi in tutte le missioni internazionali mendicando e facendo l'autostop. Con l'F-35 sta succedendo la stessa cosa, solo che questa volta la riuscita è in dubbio prima ancora dell'uscita. Ma lui, il caccia, il suo mestiere l'ha già fatto. A meraviglia. Prima ancora di farsi vedere.

Dal 1996 a oggi, lobbisti e vertici politici e militari in Italia e nella Nato si sono perfettamente integrati giurando fedeltà all'F-35. Dotarsi dell'F-35B, la versione **a decollo corto**, ha giustificato l'allestimento della **portaerei Cavour** e viceversa. Se ora la versione B non viene costruita, **saremo gli unici al mondo ad avere due portaerei senza aerei**. Comprare gli F-35 ha permesso alla Nato e ai nostri strateghi di creare "falsi futuri" e inventarsi le minacce. Inoltre, spendere tanto denaro in tempo di crisi per gli aerei ha fornito la certezza che la crisi non esiste, oppure che i nostri governanti se ne fregano. In ogni caso sono certezze che di questi tempi valgono un patrimonio. E cosa si vuole di più da un onesto aereo? Di questo passo qualcuno pretenderà anche che voli.

Nonviolenti@lists.nonviolenti.org



"Una notizia buona e una cattiva. Obama ha detto che ritirerà le truppe dall'Iraq". "E la cattiva?". "Non ha detto dove le vuole mettere".

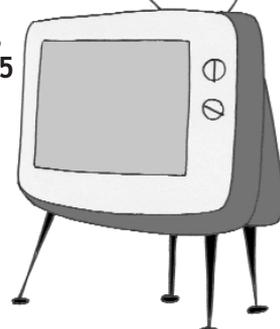
Aiutaci a realizzare la Web-tv di PeaceLink

Nel 2013 vorremmo avviare con i fondi raccolti una Web-tv. Sarebbe bello fare una TV su Internet senza pubblicità per fare parlare i gruppi ecopacifisti, i movimenti locali, mostrandone le attività in corso, per denunciare quello che non va. Aiutaci a realizzare questo progetto!

Fai una donazione sul c/c postale 13403746 intestato ad Associazione PeaceLink, C.P. 2009, 74100 Taranto. Oppure dona sul conto corrente bancario n. 115458 c/o Banca Popolare Etica, intestato ad Associazione PeaceLink (IBAN: IT05 050180240000000115458)

Alessandro Marescotti
Presidente di PeaceLink

Se sei interessato al progetto manda un sms al 329.0980335



SPENDING REVIEW.
TAGLI ALLA SANITÀ.
SALVI I CACCIABOMBARDIERI

